

- OMISSIS -

BARI

- Informazioni generali

Con riferimento al tema della promiscuità delle situazioni giuridiche, la Prefettura rileva che l'elevato numero di richiedenti asilo fa sì che la loro separazione dal resto della popolazione trattenuta non sia di agevole attuazione, atteso che la collocazione del trattenuto, al suo arrivo nel centro, è determinata prioritariamente dai posti liberi all'interno dei moduli, tenendo conto, ove possibile, delle etnie di appartenenza e considerata altresì la difficoltà di disporre e far accettare spostamenti da un modulo all'altro.

A proposito del registro degli eventi critici, la Prefettura assicura la sensibilizzazione del gestore affinché adotti soluzioni che impediscano l'eventuale alterabilità del documento ed assicurino una maggiore accuratezza nella compilazione, evitando l'iscrizione di fatti o circostanze non riconducibili al novero degli "eventi critici".

- Condizioni materiali

In merito alle condizioni dei servizi igienici, la Prefettura riferisce che in più occasioni ha contestato al gestore le condizioni insoddisfacenti rilevate a seguito delle attività ispettive, applicando le penalità previste dal contratto. Viene tuttavia precisato che spesso il gestore ascrive le cattive condizioni di pulizia al clima di tensione presente nei moduli abitativi, che sovente sfocia in vere e proprie proteste, le quali, a seguito delle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo

valutazioni di volta in volta effettuate dai responsabili della vigilanza, determinano condizioni più difficili per lo svolgimento del servizio da parte degli addetti, che devono svolgere le varie attività di pulizia alla presenza di un'aliquota delle FF.OO e in un tempo contingentato.

Rispetto a quanto rilevato sulla sala ove si tiene l'udienza di convalida, la Prefettura riferisce che gli uffici della Questura sono sempre impegnati per garantire il corretto svolgimento delle udienze (nella sala destinata a questo scopo presso gli uffici stessi della Polizia) che prevedono la necessaria partecipazione del personale di polizia e la cui presenza è finalizzata esclusivamente alla celebrazione del rito in camera di consiglio, incompatibile con qualsiasi altra attività. Non risulta, pertanto, che ci sia un uso promiscuo della sala di udienza per attività che possano svolgersi contemporaneamente allo svolgimento della prevista udienza innanzi il Giudice di Pace.

– Tutela della salute

Con riferimento al Protocollo sanitario, la Prefettura riferisce che sono in corso interlocuzioni con l'ASL e l'Azienda Consorziale Policlinico di Bari per esaminare lo stato di attuazione del Protocollo dopo una prima fase di avvio e favorire esigenze di integrazione e implementazione dei servizi (segnalate anche dalla locale Questura, oltre che da codesta Autorità) e si sta valutando di estendere la sottoscrizione del Protocollo anche alla succitata Azienda consorziale, presso la quale sono attive in via esclusiva alcune branche specialistiche (dermatologia, infettivologia), anche al fine di limitare i tempi di attesa.

In particolare, sulle modalità di svolgimento delle visite mediche, la Prefettura, sulla scorta di quanto riferito dalla Questura, riferisce che le visite si svolgono nel presidio sanitario, in modo da assicurare il rispetto della privacy e della tutela della dignità personale e che la presenza del personale di polizia all'interno della sala medica è prevista solo allorquando il personale sanitario ne faccia espressa richiesta nelle situazioni in cui percepisca scarse condizioni di sicurezza in considerazione dello stato particolarmente agitato dell'ospite. In ogni caso, durante lo svolgimento delle visite, è stato assicurato un controllo a distanza, visivo e non uditivo, del personale di vigilanza, nel rispetto della riservatezza delle persone trattenute. Per il futuro si assicura che il personale militare si asterrà dal sostare all'interno della sala medica durante la visita.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo

Con riferimento, invece, al *“coinvolgimento del personale dell'Esercito Italiano nei compiti di custodia e nell'interazione diretta con le persone trattenute”* la Questura di Bari ha rappresentato che l'ausilio all'attuale dispositivo di vigilanza predisposto si rende necessario nelle ipotesi in cui (stante anche l'attuale elevato numero di cittadini stranieri trattenuti all'interno del CPR di Bari a seguito del ripristino di nr. 2 moduli dalla fine del mese di Gennaio 2025) le intemperanze degli ospiti e/o le assidue attività che vedono coinvolti gli stessi (partecipazione alle udienze, colloqui con gli avvocati, colloqui con l'ufficio immigrazione, profilassi sanitarie o interventi sanitari emergenziali, barberia, somministrazione dei pasti, distribuzione dei tabacchi, pulizie dei moduli, ecc.) possono determinare problematiche di ordine e sicurezza pubblica.

La Prefettura ha assicurato che provvederà a raccomandare al gestore l'adozione di adeguate disposizioni di servizio interne con le quali i professionisti siano messi a conoscenza delle procedure sanitarie previste e vengano invitati ad assicurare l'attuazione della Linea Guida INMP del 2018 e ad indossare costantemente il camice.

Per quanto concerne i transiti nella stanza di osservazione ed in particolare alla carenza di protocolli di trattamento delle vulnerabilità, la Prefettura chiederà al gestore di istituire uno specifico registro, ai sensi dell'art.6 del Regolamento interno del C.P.R. ed inoltre saranno pianificati i necessari lavori per l'adeguamento dei locali di osservazione sanitaria, in particolare, per rendere i servizi igienici corrispondenti alle esigenze delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda la corrispondenza telefonica, in generale e quindi anche per coloro che siano trattenuti nella stanza di osservazione, la Prefettura precisa che viene consentito a tutti gli stranieri l'utilizzo del cellulare personale secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 6 del Regolamento che dispone: *“Il cellulare di proprietà dello straniero può essere consegnato allo stesso per consultare i numeri contenuti in rubrica nonché, se privo della telecamera, per il tempo strettamente necessario ad effettuare le chiamate, in caso di temporanea indisponibilità dei telefoni cellulari o cordless messi a disposizione del gestore del Centro.”*

Coloro che non dispongano di un proprio cellulare possono utilizzare apparecchi messi a disposizione del gestore.

Viene inoltre precisato che dal mese di giugno è stata, altresì, regolamentata l'effettuazione di videochiamate tramite cellulari di proprietà del gestore. Le stesse, secondo un calendario prestabilito, sono consentite nella fascia pomeridiana dal lunedì



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo

al venerdì per un tempo di 15 minuti. Allo stato, in base al numero dei migranti presenti, ogni trattenuto effettua una chiamata ogni 10 giorni circa.

– Assistenza psico-sociale

La Prefettura, preso atto della raccomandazione formulata circa l'invio delle relazioni del personale socio-sanitario all'ufficio di Polizia, ha avviato le interlocuzioni finalizzate a concordare le modalità di invio che non comportino un aggravio per le strutture e gli uffici coinvolti e siano funzionali alla tutela dei trattenuti.

– Qualità della vita detentiva e contatti con l'esterno

Per quanto concerne l'utilizzo del campo di calcio, la Prefettura riferisce che l'ente gestore ha recentemente pianificato un nuovo calendario delle attività, che ne prevede la fruizione ogni pomeriggio nella fascia oraria 18,00-19,00 in quanto i lavori di ripristino del suddetto campo sono stati ultimati il 30.12.2024, tuttavia, il clima di tensione che si registra ininterrottamente da diverse settimane non ha favorito l'effettivo avvio dell'attività.

– Sicurezza

Con riferimento alla raccomandazione formulata dal Garante relativa alle *“verifiche di sicurezza compiute sulla persona e sui suoi effetti personali siano compiutamente disciplinate e verbalizzate”*, la *Questura di Bari* assicura il rispetto dell'art. 8.5 del Regolamento Interno del CPR di Bari secondo il quale *“all'ingresso dello straniero nel centro, il personale delle Forze di Polizia addetto alla vigilanza, presente all'accettazione, compila un modulo di consegna, nel quale vengono elencati in maniera dettagliata i beni ed effetti personali del trattenuto affidati alla custodia del gestore, indicando indistintamente quelli di valore da custodire in cassaforte e quelli interdetti”*.

– Diritto all'informazione e accesso alla giustizia

Per quanto concerne la mancata indicazione nell'elenco del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari dei difensori abilitati al patrocinio a spese dello Stato della specifica categoria *“diritto dell'Immigrazione”*, la Prefettura inoltrerà la relativa richiesta al predetto consesso.